

## Corno Grande Vetta Orientale secondo pilastro

### INDICE DELLE VIE

gCAI	gLedda	gVSud	
<b>g 70a</b>			<b>Accarezzando la Farfalla</b>
<b>agg</b>			<b>Sulla verticale della vita; dedicata a Tiziano Cantalamessa</b>
<b>g 70b</b>			<b>Gran diedro</b>
<b>g 70c</b>	<b>gL,268</b>	<b>gV,101</b>	<b>via classica</b>

(agg: relazione in questo aggiornamento)

(g: relazione nella guida CAI-TCI – segue il numero della salita)

(gL: guida di Piero Ledda – segue il numero di pagina)

(gV: guida Versante Sud – segue il numero di pagina)

			anno	svi	diff	mx
g 70a	Accarezzando la Farfalla	Piepaolo Mazzanti - Marcello Ceci - Emidio Catalucci	1986	370	TD	VII
AGG	Sulla verticale della vita; dedicata a Tiziano Cantalamessa	Roberto Iannilli - Ezio Bartolomei	1999		ED-	VII-
g 70b	Gran diedro	Enrico De Luca - Lino D'Angelo - Lorenzo Nobile	1979	550	TD+	VI-
g 70c	via classica	Silvio Jovane - Luigi Mario	1958	580	D+	V-

	anno	PRIMA RIPETIZIONE
Sulla verticale della vita; dedicata a Tiziano Cantalamessa	2000	Enrico Pastori - Dario Alaimo
via classica		ripetuta

	anno	SOLITARIA	anno	INVERNALE
via classica	1985	Luca Grazzini	1983	Paolo Caruso - Massimo Marcheggiani

### **Vetta Orientale per la parete Nord-Est (secondo pilastro) (*Sulla verticale della vita; dedicata a Tiziano Cantalamessa*)**

Roberto Iannilli ed Ezio Bartolomei, 2 agosto 1999. 1<sup>a</sup> ripetizione: Enrico Pastori e Dario Alaimo, estate 2000. Sale integralmente il "Gran Diedro", solo marginalmente percorso dalla via omonima (it. 70b), seguendo una linea di fessure con difficoltà omogenee, a eccezione del tiro chiave. Roccia nel complesso buona, tratti un pò rotti nel primo ed ottavo tiro, ottima nelle difficoltà. Usati 4 ch. intermedi, uno solo tolto. Soste da chiodare. Lasciato qualche ch. dai ripetitori. Portare dadi e friends. Consigliate corde da 55 m. Sconsigliata una ripetizione dopo la pioggia. Sviluppo: 365 m (fino alla *Cengia Obliqua*, it. 73aa). Difficoltà: ED-, con passaggi fino al VII-.

Fra il *Gran Diedro* e *Accarezzando la Farfalla* (it. 70a) si nota una rientranza della parete, un piccolo anfiteatro con a destra una piccola grotta-nicchia gialla, quasi bianca, e a sinistra una fessura con, due metri a destra del suo inizio, una cless.+cordino bianco.

Seguire per intero la rampa-fessura, uscirne a sinistra (V+, dado e friend) e presa una rampa detritica, tornare a destra (IV), superare uno strapiombetto (V, ch. 'ridicolo', tolto), sosta da chiodare sotto un diedro obliquo a destra, sormontato da strapiombi neri (50 m).

Salire la faccia destra del diedro, appoggiata a rampa, ma delicata perché liscia, difficile da proteggere e spesso bagnata (V, cordino lasciato su blocco incastrato), al suo termine continuare dritti per diedrino; sosta da chiodare sotto un fessurone (50 m).

Continuare lungo il fessurone, che si restringe a fessura (V sost., passo V+ e VI-, dadi e friends), sosta schiodata al suo termine su un terrazzino (45 m).

Scendere a sinistra e traversare pochi metri, salire il sinistro di due diedri, che diventa larga fessura (40 m, V sost., passo V+, dado e cordino su sasso incastrato; ch. lasciato alla sosta).

Traversare a destra, raggiungere il *Gran Diedro*, salirlo (V-, dado e cless. - cordino del '79, tratto in comune con il *Gran Diedro*), ancora nel diedro, sulla faccia di destra, ora verticale (VI, passo VII-, 2 ch., uno tolto); sosta dopo il passo duro, schiodata (55 m).

Proseguire per una placca subito a destra di un diedro chiuso da strapiombetto (V+, poco proteggibile), superare lo strapiombetto (VI-, ch. lasciato) e continuare in leggero obliquo a sinistra (V-, dado), sostare sotto una fessura con blocchi incastrati e colata d'acqua (45 m, sosta con friend, ch. tolto e cordino su sasso incastrato, lasciato come riferimento).

Traversare a destra per una breve rampa-cengia (3 m) e salire un diedrino (passo V+, dado), continuare in obliquo a sinistra su rampa (IV+, cordino su spuntone all'inizio) e sostare sotto un fessurone (50 m, sosta da chiodare).

Evitare i primi metri del fessurone (bagnati) salendo in placca (V+, ch. lasciato), continuare nella fessura che diventa camino (passo V-, friend) e uscirne per scaglie un po' mobili (V-) arrivando sulla cengia obliqua, it. 73aa (40 m, sosta da chiodare).

Tempo impiegato dai primi salitori: ore 6.

### **§ errata corrige della guida CAI-TCI ed. 1992**

70c (*via classica al 2° pilastro*): la 1<sup>a</sup> ripetizione della parte alta è di Mario Lopriore, Franco Duprè, Chiaretta Ramorino, Marco Florio e Maurizio Calibani, 15 luglio 1962

